

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

ACLI FIRENZE

2) Codice regionale:

RT 2C00267

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. NOME E COGNOME: FRANCESCO POTESTIO
- ii. DATA DI NASCITA: 02/02/1955
- iii. CODICE FISCALE: PTSFNC55B02G792
- iv. INDIRIZZO MAIL: francescopotestio@gmail.com
- v. TELEFONO: 328 22106882

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

NOME E COGNOME: MARIO RINGRESSI

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

GIOVANI CITTADINI PROTAGONISTI

4) *Settore di impiego del progetto:*

c) educazione alla pace e alla promozione dei diritti umani, nonché educazione alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità;

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto "Giovani Cittadini Protagonisti" prevede il coinvolgimento di 4 volontari presso tre differenti circoli Acli della provincia di Firenze in una serie di percorsi di educazione alla cittadinanza attiva rivolti ai giovani.

Offrire percorsi di "formazione alla cittadinanza" può abbassare la soglia d'ingresso e facilitare la partecipazione di coloro che attualmente vivono una frattura tra la propria vita personale e la vita sociale (si vedano anche gli ultimi studi sulla preoccupante percentuale di giovani, fino ai 30 anni, che non lavorano e non studiano), condizione che è maggiormente subita da coloro che sono esclusi dal mercato del lavoro. Giovani e donne sono i gruppi più colpiti e che spesso, soprattutto in presenza di una bassa scolarizzazione, hanno maggiori difficoltà ad esprimere il loro disagio e a trasformarlo costruttivamente per un progetto di vita sociale e lavorativa soddisfacente.

Le tematiche scelte sono centrate a promuovere processi di partecipazione e di empowerment delle persone coinvolte, anche attraverso l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali.

Lo scopo che si vuole perseguire è stimolare la riflessione nei giovani sui valori di giustizia, il rispetto delle differenze e delle diversità, la cura del bene comune e la legalità.

La partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica è influenzata dalla percezione di coerenza che hanno rispetto all'agire del mondo delle istituzioni, i giovani mettono alla prova il sistema per verificare la corrispondenza tra ciò che gli si dice di credere e ciò che gli adulti fanno.

Perché i giovani diventino cittadini coscienti, c'è bisogno di conoscenza e comprensione, che sono concetti di maggiore profondità rispetto alla sola "informazione". Servono strumenti che permettono di catalizzare quei flussi di notizie, selezionare fatti "puri", metodi che aiutino a formare le opinioni dei giovani e orientare le azioni positive. E' necessario creare occasioni dove i giovani possano apprendere, elaborare, mettere in discussione i grandi concetti, verificare la corrispondenza tra leggi e regole scritte e l'effettivo operato delle istituzioni. Cercare e trovare un gruppo dei pari con cui impegnarsi insieme per un bene comune.

E' indispensabile creare nei giovani la consapevolezza dei diritti e dei doveri verso la comunità, che va acquisita e interiorizzata.

L'obiettivo del presente progetto e, dunque, promuovere le azioni volte a educare i giovani alla cittadinanza attiva, questa ottica è fondamentale per la formazione dei *giovani cittadini* che sono i *protagonisti* della società civile del domani.

Il target group al quale si rivolge il progetto è quello dei giovani della Provincia di Firenze dai 15 ai 29 anni.

Popolazione maschile residente nella provincia di Firenze al 31/12/2014 (483.699)

Fasce d'età	% sul totale della popolazione maschile
15 - 19	4,54
20 - 24	4,58
25 - 29	4,99

Fonte: elaborazione dati Istat

Popolazione femminile residente nella provincia di Firenze al 31/12/2014 (528.481)

Fasce d'età	% sul totale della popolazione femminile
15 - 19	3,87
20 - 24	4,04
25 - 29	4,65

Fonte: elaborazione dati Istat

Il primo circolo "UNIARNO" presso il quale verrà impiegato un volontario ha sede e opera nel centro di Figline Valdarno. Opera in rete con altre associazioni presenti sul territorio, organizzando iniziative culturali. Insieme con AGE e Ass. Marsilio Ficino, ha portato avanti un progetto di sensibilizzazione e prevenzione sul gioco d'azzardo, coinvolgendo anche le scuole del territorio.

Il circolo uniArno ha già accolto un volontario di servizio civile (SCRT) nell'ambito di un progetto riguardante l'area delle politiche della famiglia.

Il territorio valdarnese è caratterizzato da una forte presenza di immigrati e per i giovani emerge la necessità di creare un punto informativo, in grado di orientare e illustrare le possibilità e le risorse messe a disposizione da enti e associazioni.

Da una recente analisi condotta dal Circolo UniArno è emerso il bisogno di iniziative di formazione e educazione; un'altra criticità emersa è la frammentazione delle informazioni sul territorio relativamente alle opportunità e iniziative rivolte ai giovani offerte dal territorio.

Il secondo circolo coinvolto, Il circolo ACLI GLI INCONTRI è una realtà storica nel quartiere di Quinto, presente ed attiva da oltre quarant'anni.

Opera negli spazi di una casa colonica ristrutturata, prima in affitto adesso acquistata dalla Misericordia di Quinto, con la quale ha uno specifico accordo.

All'inizio di Dicembre il circolo si è arricchito di una nuova sala polivalente, che oltre ad essere utilizzata dalle varie realtà che lo frequentano, offre al circolo la possibilità di accogliere altre iniziative.

Il circolo Gli Incontri si caratterizza per essere una presenza aperta quotidianamente, grazie al prezioso contributo di un discreto numero di volontari.

Offre servizi diversi, occupandosi di aspetti e dimensioni varie dalla vita delle persone che accoglie.

La dimensione della cura della persona, della salute e dello sport: c'è un'attività quotidiana di palestra, che offre attività di ginnastica per la promozione della salute ad anziani, adulti e ragazzi, corsi di Judo, corsi di ballo liscio e tango argentino.

Il ballo coinvolge un buon numero di volontari adulti/anziani ed accoglie nei pomeriggi domenicali ad esso dedicati un discreto numero di adulti ed anziani. Dimensione culturale: Ospita al suo interno la scuola di musica Galileo Galilei, che offre corsi di strumento e canto ad adulti e ragazzi.

Il circolo accoglie altre associazioni o gruppi culturali: si segnalano in particolare un gruppo teatrale ed un coro, con i quali è nata una proficua collaborazione, il circolo infatti offre gli spazi per le prove, anche dopo cena, e offre al quartiere proposte culturali piacevoli, regalando spettacoli teatrali o esibizioni musicali.

La dimensione culturale è da coltivare, si organizzano occasionalmente, presentazioni di libri, serate a tema.

Il circolo offre inoltre i suoi spazi per compleanni e feste e questo consente d'incontrare non poche famiglie del territorio.

E' attiva la collaborazione con la Parrocchia di Santa Croce a quinto, il cui parroco è l'assistente, e con le realtà associative del territorio, con l'ente locale, che ha sostenuto in passato con il proprio patrocinio, alcune iniziative del circolo.

Da qualche anno, grazie al contributo dato da un gruppo di giovani maturi, è attivo nel circolo un gruppo di giovani attorno ai 18 anni. Il gruppo è nato attorno ad una serie di iniziative di fine primavera, inizio estate: apericena, serate di musica all'aperto, chiamate " I'rigiro", dalla scorsa estate il gruppo è rimasto attivo, si incontra periodicamente con l'intento di promuovere attività invernali per sentire sempre più proprio il Circolo ed offrire occasioni d'incontro ai loro coetanei. I ragazzi si sono prestati in più di un'occasione a collaborare per servizi vari anche con gli adulti, il che costituisce un seme prezioso di collaborazione intergenerazionale da custodire.

Il terzo circolo, il Circolo Acli Pro-Cancelli, si trova nella piccola frazione (circa 500 abitanti) del comune di Reggello. E' una realtà di paese che esiste da più di 60 anni, grazie alla forza di volontà e al lavoro degli abitanti di Cancelli e alla generosità di chi nel 52 donò all'allora circolo ricreativo il terreno sul quale è stata costruita, con il lavoro volontario degli abitanti la struttura che ancora oggi ospita il circolo. Negli anni è sempre stato un punto di riferimento e di incontro per tutti, facendo girare le attività attorno al suo salone polifunzionale che è stato prima cinema – uno dei primi in Valdarno – poi teatro e infine, negli anni ottanta, sala di incontri (qui fu decisa l'adesione alle ACLI).

Tutto questo fino ai tempi più recenti quando è stata riabilitata la sua funzione di teatro, con un palco attrezzato per vari tipi di spettacolo. La sala viene utilizzata per vari tipi di manifestazioni, dai compleanni alle cene sociali, dai corsi fino agli incontri pubblici per tutta la popolazione.

Dagli anni novanta poi il Circolo è gestore degli impianti sportivi di paese, favorendo così l'attività di gioco e aggregazione e creando un punto di ritrovo estivo piacevole, per giovani e anziani, grazie ai giardini e alle attività all'aperto.

Inoltre i locali del circolo ospitano un ambulatorio medico a disposizione dei dottori – l'unico nel paese – e vi hanno sede due associazioni, una di promozione del territorio con escursioni naturalistiche, ed una culturale che si occupa degli spettacoli nella sala teatro.

Il circolo ricopre per la frazione di Cancelli un ruolo molto importante, svolgendo appieno la funzione di sentinella e presidio sociale.

Sempre più raramente i giovani vedono i propri interessi rappresentati dalle organizzazioni esistenti, siano esse politiche, sociali o associative in genere.

Parallelamente i sistemi democratici manifestano difficoltà crescenti ad includere nei processi di decisione quei punti di vista cari alle giovani generazioni che nella società contemporanea si esprimono sempre di più a livello individuale e meno collettivo. A tal riguardo, poi, si aggiunge anche che in una società, caratterizzata da ritmi di trasformazione rapidissimi come quelli attuali, l'idea di prefigurare il proprio futuro e di costruire dei propri percorsi di crescita diventa per i giovani di oggi enormemente complicata ed incerta.

Perciò, arricchire la vita democratica con la presenza sempre più costante dei giovani richiede la necessità di attuare nuovi meccanismi, in grado di rendere attivamente partecipi questi cittadini della formazione dell'agenda politica e delle decisioni istituzionali, nonché nella partecipazione collettiva e seriamente attiva ed impegnata. Non è sufficiente, infatti, acquisirne solo l'opinione dopo aver maturato una decisione: serve dimostrare loro che le priorità ed il modo di affrontarle possono essere influenzate dall'esercizio del loro dovere di cittadinanza. Con l'espressione "cittadinanza attiva" si è soliti indicare la partecipazione consapevole di una persona alla vita politica e il suo pieno inserimento nella rete di diritti e doveri che sono costitutivi dell'essere cittadino, significa contribuire alla comunità di riferimento grazie ad un senso di partecipazione civica insito in ognuno di noi. Il termine riflette e promuove una comprensione più ampia del termine 'cittadinanza' attraverso il ricorso ai concetti di solidarietà e di comprensione delle reciproche differenze culturali che costituiscono la ricchezza e l'unicità dell'Europa. Possiamo distinguere due dimensioni del concetto di cittadinanza attiva: una emotiva, riferita alla misura in cui gli individui e i gruppi provano un senso di attaccamento alla comunità e alla società cui appartengono, l'altra cognitiva riferita all'esistenza di una base comune di informazioni e conoscenze di condivise.

Come emerge dall'indagine effettuata promossa dal Parlamento Regionale degli studenti della Toscana nel 2013 solo il 12,3% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 26 anni ha dichiarato di aver svolto attività per un partito politico, solo il 4,6% ha preso parte ad un comitato di cittadini mentre il 36,9% dichiara di aver preso parte ad associazioni in generale. Per quanto riguarda gli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni, da uno studio svolto dall'Università degli studi di Firenze, solo il 6,5% dichiara di essere attivo in associazioni politiche e civiche mentre il 30% non si è mai occupato di attività a tutela dei diritti civili.

Alla demotivazione ai processi di partecipazione e di cittadinanza nei giovani si aggiunge quello che rappresenta uno degli allarmi sociali più pressanti tra le giovani generazioni, ovvero la disoccupazione.

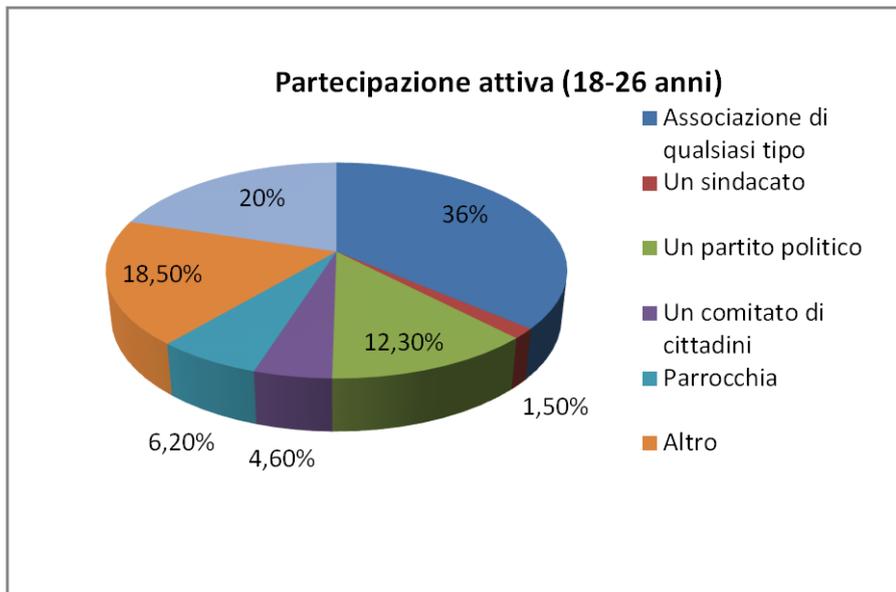
Nel secondo trimestre del 2014, la disoccupazione giovanile (15-24 anni) a Firenze ha raggiunto quota 30% con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente (fonte Istat).

Sulla base di questo allarme sociale, i giovani vedono la mancanza di opportunità lavorative nel proprio territorio come il principale ostacolo nella ricerca di un impiego e di un serio impegno di cittadinanza, lasciando intravedere come la professione sia strettamente legata ai processi di partecipazione civile all'interno della società. I giovani, quindi, vivono in un mondo che esalta l'instabilità lavorativa, ne contagia quella affettiva, richiedendo uno sforzo continuo a ripensarsi per affrontare una condizione di vita la cui dimensione principale è il rischio.

5.2 I BISOGNI, LE PROBLEMATICHE E I SERVIZI SUL TERRITORIO

La mancanza di prospettive, l'incertezza sociale e la precarietà lavorativa non

possono che incidere negativamente sulla partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale, con ripercussioni contrastanti.

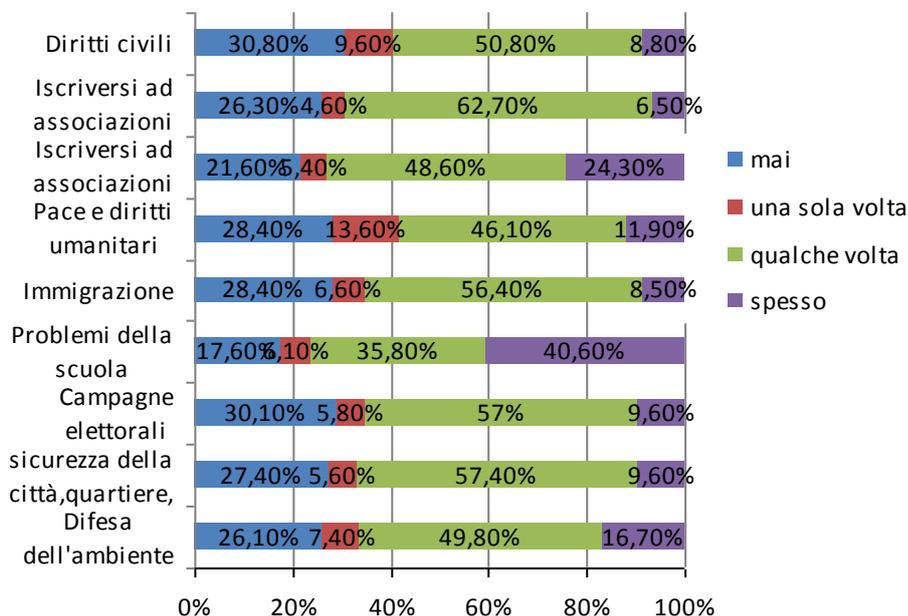


Indagine promossa dal Parlamento Regionale degli studenti della Toscana nel 2013

Dei giovani tra i 18 e i 26 anni solo una minima percentuale (12,30%) frequenta un partito e solo 1,5% è iscritto ad un sindacato! Il 40% degli intervistati dichiara di non sentirsi vicino a nessun partito politico.

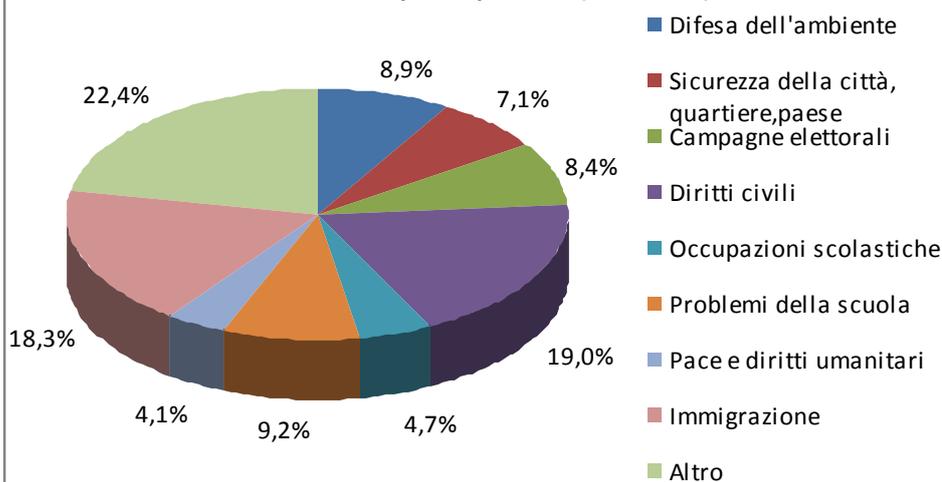
Volgendo lo sguardo alla fascia di età compresa tra i 14-17 anni la situazione non cambia. La famiglia e la scuola sono gli ambienti in cui maggiormente gli adolescenti parlano e si confrontano con il tema della politica.

Negli ultimi due anni hai partecipato ad attività che riguardano (14-17 anni):



Tuttavia coloro che sono stabilmente impegnati in attività civiche costituiscono un numero esiguo rispetto al totale del campione. L'iniziativa "Progetto di ricerca: adolescenti, nuovi media e partecipazione politica" ha sottoposto un gruppo di giovani adolescenti ad un questionario finalizzato, tra le altre, a stabilire la promozione di quale attività favorirebbe un loro maggior impegno civico/civile.

Quale è per te il tema politico/sociale più importante che potrebbe attivare la tua partecipazione? (14-17 anni)



Dal sondaggio emerge che, nonostante la tutela dei diritti civili sia l'attività che ha meno impegnato i ragazzi oggetto del campione, al contempo è quella che se sviluppata e favorita dalle istituzioni garantirebbe una maggior partecipazione degli stessi (un 8% contro un 19%).

Problemi rilevati:

In definitiva, come si è cercato di mettere in evidenza nell'analisi di contesto, si osserva una **carenza di servizi e di occasioni che favoriscano la partecipazione e l'aggregazione dei giovani, nonché l'educazione e l'orientamento ai diritti e doveri di cittadinanza**, così come sono **insufficienti i servizi finalizzati a promuovere la conoscenza delle professioni, delle leggi e della storia, dell'educazione al lavoro.**

Sono ancora poco diffuse, seppure in crescita, le realtà che si occupano dell'educazione alla legalità ed al rispetto delle differenze e alla non discriminazione. Anche i giovani stessi ci mettono del loro: vi sono giovani che non aprono un giornale, che leggono pochissimo, che, anche se iperconnessi alla "rete", vivono completamente scollegati dai luoghi della comunità in cui si prendono le decisioni, in cui si dovrebbe lavorare per il "Bene Comune" del Paese.

Questi giovani dovrebbero cambiare. Per far questo però non possono non essere aiutati. E forse, se si riuscisse a trasmettere una testimonianza sincera di servizio e di impegno nella realizzazione del bene della comunità, molti di quei giovani disinteressati, parteciperebbero più attivamente.

In particolare, si evidenziano come necessari interventi che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani alla "cosa pubblica", attraverso forme aggregative dirette e specifiche che vadano nella direzione della educazione alla legalità, all'esercizio di cittadinanza attiva, alla promozione delle competenze soggettive, sociali e comunitarie, in grado di contrastare fenomeni di esclusione, devianza e intolleranza.

L'obiettivo del progetto è mettere in campo servizi informativi dedicati che rispondano ad una corretta lettura dei bisogni, mostrando al contempo una concezione di "servizio" capace di tenere unite due istanze fondamentali:

- l'informazione ma nel contempo
- il coinvolgimento (come modalità partecipata e interrogante della produzione stessa dei servizi informativi).

In più si riscontra una carenza anche nel "tenere memoria" delle buone prassi e delle iniziative di successo sul territorio, così come della diffusione delle stesse o dei modelli ad esse sottesi. Questo crea un deficit di efficacia dell'intervento complessivo del privato sociale, che non si arricchisce delle esperienze positive che vengono sperimentate al suo interno.

Riassumendo si possono evidenziare alcuni problemi su cui intende intervenire il progetto:

- Presenza insufficiente di servizi informativi sui servizi formativi ed educativi sui temi dell'educazione alla legalità, dei diritti e doveri di cittadinanza, al rispetto delle differenze e delle diversità
- Scarsa informazione da parte dei giovani dei propri diritti e doveri
- Scarsa diffusione del senso di cittadinanza attiva e responsabile nei giovani (sia essa dettata da sfiducia o da indolenza)

- Carenza di servizi e occasioni che favoriscano la partecipazione e l'aggregazione dei giovani;

- Poca memoria delle esperienze positive e dei loro risultati

5.3 DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono in primo luogo i **giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni**. Prendendo a riferimento gli indicatori socio – demografici, si definisce il target come segue:

Indicatore socio demografico	Indicatore del target
Composizione numerica della popolazione giovanile	1xmille dei giovani intercettati nel progetto sul totale della popolazione giovanile
Distinzione per genere della popolazione giovanile	Rappresentanza del genere equilibrata con il rapporto più possibile vicino al 50:50
Incidenza dei giovani stranieri sulla popolazione giovanile 15 - 29	Almeno il 10% dei giovani coinvolti nelle attività
Partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione	NEET: almeno il 10% dei giovani coinvolti
Posizione nel mondo di lavoro	Disoccupati: almeno il 10% dei giovani coinvolti

Si cercherà di coinvolgere giovani più a rischio di emarginazione e marginalità sociale, ma evitando forme di ghettizzazione, coinvolgendoli nelle diverse attività insieme a ragazzi forniti di un back-ground socio-economico migliore. In questo modo, in un gruppo di pari, essi potranno sperimentare direttamente forme di partecipazione e responsabilità. Il coinvolgimento potrà andare da una semplice richiesta di informazioni, alla partecipazione a seminari, dibattiti, fino alla condivisione di responsabilità in momenti di aggregazione e partecipazione a "campi" ed eventi pubblici.

5.4 BENEFICIARI DEL PROGETTO

I beneficiari del progetto sono invece sia i componenti delle famiglie dei ragazzi sia le comunità locali. Pur non considerati beneficiari diretti delle azioni, la loro adesione e partecipazione sarà perseguita sistematicamente costituendo uno degli elementi fondamentali del nostro progetto, affinché l'impegno dei destinatari possa trovare in essi una cassa di risonanza.

Altri beneficiari sono i cosiddetti "stakeholders", ossia le scuole, le parrocchie, e le altre organizzazioni che acconsentiranno a mettersi in raccordo/relazione e che usufruiranno dei servizi (ad es. sportello informativo e data base, vedi successivo par. 8.1) attivati.

6) Obiettivi del progetto:

6.1 OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto è migliorare la condizione giovanile all'interno del contesto sociale del territorio di realizzazione del progetto, rendendo i giovani più consapevoli circa i loro diritti/doveri e più integrati e attivi nella vita pubblica.

Il progetto intende dunque, con le sue stesse attività aperte ai giovani, che possono trasformarsi da utenti a protagonisti del progetto stesso, sviluppare occasioni ed opportunità di aggregazione che possano consentire il confronto, il dialogo e la crescita del senso di appartenenza ad una comunità e l'esercizio attivo di democrazia partecipativa ed assunzione di responsabilità.

6.2 OBIETTIVI SPECIFICI

La tabella sottostante offre un quadro d'insieme dei problemi evidenziati dall'analisi di contesto, gli obiettivi fissati e le attività necessarie per raggiungerli

PROBLEMA	OBIETTIVO	AZIONE/ATTIVITA'
<p>- SCARSA INFORMAZIONE DA PARTE DEI GIOVANI DEI PROPRI DIRITTI E DOVERI E OPPORTUNITA'</p> <p>- SCARSA DIFFUSIONE DEL SENSO DI CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE NEI GIOVANI</p> <p>- CARENZA DI SERVIZI E OCCASIONI CHE FAVORISCANO LA PARTECIPAZIONE E L'AGGREGAZIONE DEI GIOVANI;</p> <p>POCHE REALTÀ CHE SI OCCUPANO DELL'EDUCAZIONE CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>OB. SPECIF. 1: POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE, E DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>AZIONE 1 PUNTO INFORMATIVO/DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>ATTIVITÀ 1.1 APERTURA PUNTO INFORMATIVO/ DI SOCIALIZZAZIONE DEI/PER I GIOVANI</p> <p>ATTIVITÀ 1.2 CICLI FORMATIVI E SEMINARI DI APPROFONDIMENTO, WORKSHOP CREATIVI</p> <p>ATTIVITÀ 1.3 ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE DI EVENTI, MUSICALI, CULTURALI SUL TEMA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E DELLA LEGALITA'</p>
<p>SCARSA CONOSCOENZA DELLE ESPERIENZE POSITIVE DI CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>OB.SPECIF. 2: FAVORIRE LA RACCOLTA, VALORIZZAZION E E DIFFUSIONE DELLE BUONE PRATICHE DEI PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DI LEGALITÀ</p>	<p>AZIONE 2 IDEAZIONE, CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI</p> <p>ATTIVITÀ 2.1 RICERCA FONTI</p> <p>ATTIVITÀ 2.2 CATALOGAZIONE</p> <p>ATTIVITA' 2.3 DIFFUSIONE</p>

Per rispondere ai problemi:

- PRESENZA INSUFFICIENTE DI SERVIZI INFORMATIVI
- SCARSA INFORMAZIONE DA PARTE DEI GIOVANI DEI PROPRI DIRITTI E DOVERI
- CARENZA DI SERVIZI E OCCASIONI CHE FAVORISCANO LA PARTECIPAZIONE E L'AGGREGAZIONE DEI GIOVANI;

➤ POCHE REALTÀ CHE SI OCCUPANO DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

verranno realizzate L'AZIONE 1 necessaria al raggiungimento dell'obiettivo 1 (Potenziamento dei servizi di orientamento, informazione, e di educazione alla cittadinanza attiva):

AZIONE 1 PUNTO INFORMATIVO/DI SOCIALIZZAZIONE

ATTIVITÀ 1.1 APERTURA PUNTO INFORMATIVO/ DI SOCIALIZZAZIONE DEI/PER I GIOVANI

I punti di informazione/socializzazione che si intendono realizzare nell'ambito del progetto si prefiggono di essere uno strumento informativo a disposizione dei giovani per promuovere forme di partecipazione ed impegno concreto nelle comunità locali e nella gestione dei beni comuni, di metodologie della gestione dei conflitti, di segnalazione di iniziative e le buone pratiche.

I giovani addetti alle attività informeranno gli altri giovani circa le iniziative e le opportunità presenti sul territorio, favorendo la partecipazione o l'attivazione di eventi tramite il lavoro di rete e raccordo di informazioni.

A titolo esemplificativo, i contenuti dell'informazione e il focus di coinvolgimento dei giovani sarà:

- eventi e iniziative sul territorio;
- opportunità di formazione e di lavoro offerti sul territorio
- gestione dei conflitti della vita quotidiana come prevenzione ai comportamenti illegali (es. problemi di vicinato, problemi derivanti dai rapporti di locazione ecc.)
- orientamento al sistema dei servizi e prassi amministrative (autocertificazioni, uso consapevole dei contributi pubblici,.).

I punti informativi saranno attivati presso i 3 circoli coinvolti.

Il servizio di informazione offrirà ai ragazzi la possibilità di partecipare ad iniziative ma anche di pensarsi e farsi promotori di eventuali iniziative. Tali occasioni possono rappresentare contesti di crescita e confronto e momenti di incontro e socializzazione per tutto il mondo giovanile locale. Filo conduttore di tutte le iniziative sarà l'attivazione di modalità concrete di cittadinanza attiva e d'impegno a contribuire costruttivamente al bene della comunità.

ATTIVITÀ 1.2 CICLI FORMATIVI E SEMINARI DI APPROFONDIMENTO, WORKSHOP CREATIVI

Verranno definite e programmate iniziative a scopo formativo ed informativo quali eventi, incontri formativi, dibattiti, serate a tema, cicli di seminari aperti all'intera comunità locale, workshop sulle tematiche di progetto. Promuovere l'educazione alla legalità e ai diritti doveri di cittadinanza con particolare riferimento alla cultura del lavoro a partire dalle relazioni di prossimità consente ai giovani di sviluppare una consapevolezza concreta, non basata su principi astratti, del loro far parte di una comunità e delle regole e del senso di vivere in una collettività.

Incontri su temi specifici

Si prevede di realizzare incontri sui diritti/doveri di cittadinanza, sul tema della legalità e sulle regole ed il senso del vivere in comunità.

Gli incontri saranno aperti all'intera comunità locale e forniranno elementi di conoscenza per combattere l'illegalità ed il rischio devianza. Verranno affrontate varie tematiche riguardanti la criminalità organizzata, il mondo dei giovani come il "bullismo", l'assunzione di alcool, l'uso di sostanze stupefacenti.

I giovani verranno, inoltre, sensibilizzati al rispetto delle regole del vivere comune

a partire dalle norme del codice stradale. Verranno illustrati inoltre gli effetti dell'abuso di sostanze alcoliche, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla circolazione stradale. In questa cornice, un ruolo importante verrà svolto da esponenti del mondo politico e istituzionale locale ai quali verrà affidato il compito, in sede di incontro, di mettere in evidenza gli elementi che possono migliorare la qualità della vita dando il senso della collettività, della responsabilità dei beni comuni e del vivere in comunità.

Cicli di seminari, workshop

I temi affrontati saranno quello della legalità, il rispetto e valorizzazione delle differenze e la tolleranza.

Gli incontri prevedranno il coinvolgimento di personalità e referenti di comunità.

ATTIVITÀ 1.3 ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE DI EVENTI, MUSICALI, CULTURALI SUL TEMA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E DELLA LEGALITÀ

Si prevede di promuovere attraverso la presentazione di libri o di o di esperienze musicali, cineforum, occasioni di incontro con realtà diverse del quartiere e della città, anche non italofone, per favorire occasioni di conoscenza e partecipazione. L'esperienza verrà organizzata in collaborazione con le librerie di zona o con specifiche associazioni culturali.

Per rispondere ai problemi:

- SCARSA CONOSCENZA DELLE ESPERIENZE POSITIVE DI CITTADINANZA ATTIVA

verranno realizzate l'AZIONE 2 necessaria al raggiungimento dell'OBIETTIVO_SPECIFICO_2 (**Favorire la raccolta, valorizzazione e diffusione delle buone pratiche dei progetti di cittadinanza attiva**),

AZIONE 2 IDEAZIONE, CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI

Si propone la creazione di banche dati dedicate ai metodi ed agli strumenti della democrazia partecipativa, all'educazione alla legalità ed al rispetto/valorizzazione delle differenze e delle pari opportunità attraverso la raccolta di materiale cartaceo o informatico. Praticamente una banca dati delle "cose buone" già realizzate sul tema della partecipazione attiva dei giovani.

Questa azione è volta a "fare memoria" delle iniziative che hanno avuto successo sul territorio, evitando che queste esperienze vadano disperse, custodendole e mettendole a disposizione della comunità e di altri attori che vogliano reiterare queste buone prassi.

E' prevista quindi l'implementazione o la creazione del Database delle Cose Buone dedicati alla promozione della cittadinanza attiva e all'educazione alla legalità, e alle relative buone pratiche.

La disponibilità del materiale bibliografico organizzato e ricercabile consentirà un facile accesso ai giovani costituendo inoltre una base conoscitiva e documentale per impostare la prima azione previste dal progetto.

Impegnarsi attivamente nella realizzazione della ricerca bibliografica o dei materiali prima, e avere la possibilità di consultare il materiale raccolto in piena autonomia dopo, vuole essere un modo per continuare a valorizzare i giovani come attori di informazione e diffusione presso altri giovani in quell'esercizio di attivismo impegnato che consenta di superare atteggiamenti diffusi di delega.

ATTIVITÀ 2.1 RICERCA FONTI

Ricerca fonti

La prima base riguarderà la ricerca delle fonti informative.

ATTIVITÀ 2.2 CATALOGAZIONE

Una volta raccolte le buone prassi, verranno catalogate per argomento (cittadinanza attiva, legalità, famiglia, lavoro, comunità..) e per ogni area verrà composto un puzzle di video-interviste, foto, scritti.

ATTIVITÀ 2.3 DIFFUSIONE

Il "prodotto finito" poi verrà condiviso con la comunità attraverso:

- l'organizzazione di mostre "itineranti" presso le sedi dei circoli Acli o nelle sedi di parrocchie o associazioni che ne faranno richiesta;
- la creazione di uno spazio virtuale che potrà essere: un sito, un canale youtube, un profilo facebook; la realizzazione e lo sviluppo di questi strumenti di divulgazione sarà gestito direttamente dai ragazzi perché è a loro destinato. I ragazzi diventano protagonisti, fruitori e destinatari della storia della propria comunità.

Planning temporale del Progetto

AZIONE 1 PUNTO INFORMATIVO/DI SOCIALIZZAZIONE								
mesi	1	2	3	4	5	6	7	8
1.1 Apertura punto informativo			X	X	X	X	X	X
1.2 Cicli formativi e seminari di approfondimento workshop creativi			X	X	X	X	X	X
1.3 Organizzazione e promozione di eventi, musicali, culturali sul tema della cittadinanza attiva e della legalità				X	X	X	X	X
Azione 2 – IDEAZIONE, CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI								
mesi	1	2	3	4	5	6	7	8
2.1 Ricerca fonti	X	X	X					
2.2 Catalogazione			X	X	X	X		
2.3 Diffusione							X	X

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale). risorse umane complessive che si ritengono necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto sono indicate per provincia nelle tabelle che seguono.

N.	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia contrattuale
Azione 1 – PUNTO INFORMATIVO/DI SOCIALIZZAZIONE			
3	Operatore	Aiuteranno i volontari	volont

		nell'organizzazione degli eventi informali e formali	ario
3	<i>Docenti</i>	Relatori esterni per seminari, workshop, - es. Rappresentanti politici, Volontari o operatori delle associazioni impegnate nella lotta all'illegalità ecc.	Consulenti/volontari
Azione 2 – IDEAZIONE, CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI			
1	<i>Operatori</i>	Creazione e implementazione banca dati	Volontario/dipendente
1	<i>Esperto informatico</i>	Supporto nella creazione della banca dati e alla diffusione dei risultati	Volontario

7.2 *Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

Riguardo all'Azione 1 - PUNTO INFORMATIVO/DI SOCIALIZZAZIONE

I volontari svolgeranno i compiti di:

- affiancamento alle attività di programmazione del punto informativo/di socializzazione
- costruzione della rete territoriale. In questa fase verrà verificata la disponibilità delle strutture a far parte della rete territoriale. Gli operatori di progetto costruiranno la rete territoriale di riferimento per la promozione delle iniziative tramite lo sportello informativo;
- promozione dello sportello attraverso la redazione di materiale informativo e la distribuzione del materiale;
- attività di sportello;
- partecipazione attiva alle iniziative organizzate per la comunità, anche attraverso interventi con supporto multimediale che verranno presentati durante gli incontri.
- affiancamento alle attività di programmazione degli eventi (incontri, , cineforum, seminari, ecc);
- definizione della partecipazione di personale esterno (esperti, autorità, politici locali, ecc) e dei luoghi disponibili. In questa fase verranno presi gli accordi definitivi con il personale esterno che parteciperà agli eventi e con i responsabili degli enti che metteranno a disposizione i luoghi;
- costruzione della scaletta degli eventi;
- promozione degli eventi a livello locale;
- promozione delle iniziative attraverso la redazione e la distribuzione di brochures descrittive;
- affiancamento allo svolgimento degli interventi formativi;
- partecipazione al cineforum con mansioni di affiancamento al coordinamento dei dibattiti;
- svolgimento di interventi didattici nel corso dei cicli di seminari.

Riguardo all'Azione 2 – IDEAZIONE, CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI

I volontari si occuperanno del:

- realizzazione della mappatura degli enti pubblici e privati presenti nel territorio della provincia in sperimentazione ed attuazione di modalità di democrazia partecipativa con particolare attenzione al protagonismo ed alla partecipazione sociale dei giovani. Gli

operatori di progetto dovranno realizzare un elenco completo di tutte le potenziali strutture del territorio che potrebbero far parte della rete territoriale che darà un contributo alla valorizzazione delle buone pratiche.

- Realizzazione della Mappatura delle buone pratiche con attenzione ai metodi ed agli strumenti utilizzati. Gli operatori metteranno a punto un repertorio, anche attraverso strumenti multimediali;
- reperimento del materiale utile alla realizzazione delle raccolte documentarie e/o della banca dati. La fase di reperimento implica la realizzazione di ricerche bibliografiche o telematiche, anche in contatto con gli esperti che saranno chiamati ad intervenire nei momenti seminariali e di approfondimento tematico previsto nel secondo piano di attuazione;
- l'effettiva raccolta del materiale presso biblioteche e librerie della provincia nonché in contatto con i partner del progetto che hanno dato la loro disponibilità ad incrementare i fondi documentari;
- catalogazione del materiale raccolto collaborando con gli operatori di progetto;
- realizzazione della biblioteca e /o della banca dati con la consulenza tecnico-informatica del partner che ha dato la sua disponibilità.

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

4

9) *Numero posti con vitto:*

0

10) *Numero posti senza vitto:*

4

11) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

12) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

13) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

- realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale ;
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Circolo Acli uniArno	Figline V.no	Via G. Fabbrini 3	1
2	Circolo Acli Gl'Incontri	Sesto F.no	Via Gramsci 703	2
3	Circolo Acli Pro-Cancelli	Reggello	Via A. Del Sarto 1	1
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME: FRANCESCO GALLELLI*
- ii. *DATA DI NASCITA:16/04/1954*
- iii. *CODICE FISCALE:GLLFNC54D16F839P*
- iv. *INDIRIZZO MAIL: FRANCOGALLELLI@GMAIL.COM*
- v. *TELEFONO:3316007876*
- vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Circolo Acli Uniarno	Figline V.no	Via G. Fabbrini 3

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SÌ NO

Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):

- ix. *NOME E COGNOME: CHIARA MERIGGI*
- x. *DATA DI NASCITA:27/02/1972*
- xi. *CODICE FISCALE: MRGCHR72B67D612W*
- xii. *INDIRIZZO MAIL: iggipost@libero.it*
- xiii. *TELEFONO:3483410146*
- xiv. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- xv. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Circolo Acli Gl'Incontri	Sesto F.no	Via Gramsci 703

xvi. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: *Sì* *NO*

Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):

xvii. NOME E COGNOME: FRANCESCO FAILLI

xviii. DATA DI NASCITA:02/09/1984

xix. CODICE FISCALE: FLLFNC84P02D583N

xx. INDIRIZZO MAIL: francesco.failli84@gmail.com

TELEFONO: 3281020586

xxi.

xxii. CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)

xxiii. SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Circolo Acli Pro-Cancelli	Reggello	Via Andrea del Sarto 1

xxiv. HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: *Sì* *NO*

16)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

Per quanto riguarda le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale direttamente riconducibili al presente bando, i volontari di servizio civile parteciperanno attivamente, saranno loro, raccontando la loro esperienza i migliori testimonial del SCR.

Nello specifico sono previste le seguenti categorie di azioni:

ATTIVITA' INFORMATICA

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile (www.acliserviziocivile.org) nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale e al Servizio Civile Regionale. Le Acli Firenze hanno dedicato una area al servizio civile regionale.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile), un

coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intendono promuovere il servizio civile e proporlo a tutti, ed in modo particolare ai giovani, come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblgog.it; inoltre viene pubblicata una newsletter on line che viene periodicamente inviata a tutti gli enti partecipanti. Inoltre coordina la partecipazione degli enti a manifestazioni quali il Meeting di Rimini 2006.

ATTIVITA' CARTACEA

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Le ACLI vantano 2 testate proprie: AESSE e ACLIOggi. Il primo di cadenza mensile viene stampato in 50.000 copie, inviate ad un indirizzario che contiene dirigenti ACLI (nazionali, regionali e territoriali), amministratori pubblici, abbonati. ACLIOggi invece viene inviato (in circa 3.000 copie) in via informatica a tutti i soci ACLI che ne facciano richiesta, a coloro i quali, anche non soci, ne facciano richiesta dall'home page del sito www.acli.it, a tutti i volontari in servizio e che hanno già terminato il servizio. Entrambe le pubblicazioni sono scaricabili dal sito www.acli.it. Periodicamente tali testate pubblicano articoli relativi al servizio civile nazionale e regionale

AFFISSIONE MANIFESTI E DISTRIBUZIONE DÉPLIANT informativi (4 ore complessive)

INCONTRO SUL TERRITORIO

Le Acli Provinciali di Firenze organizzeranno un INCONTRO PUBBLICO (all'atto dell'eventuale approvazione del progetto a bando) che illustri e chiarifichi ai giovani interessati a presentare domanda il percorso progettuale. Ci si avvarrà di testimonianze sui progetti analoghi dell'Ente, con preferenza di quelli attivati nello stesso territorio. (5 ore complessive)

INTERVENTI NELLE SCUOLE: 6 incontri da 2 ore ciascuno nelle scuole superiori e università (12 ore complessive)

INCONTRI/TESTIMONIANZE con gruppi giovanili parrocchiali, circoli, associazioni.

n. 1 CONFERENZA COORDINAMENTO REGIONALE (6 ore complessive)

Verrà realizzato un convegno regionale promosso dalle ACLI Toscana al quale verranno invitate attori della società civile, giovani, esponenti della pubblica amministrazione e responsabili dei servizi e delle attività di tutte le ACLI Provinciali.

ALTRE ATTIVITA'

STAND DEDICATO ALLA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE presso eventi ACLI: (8 ore complessive)

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Per la realizzazione del monitoraggio interno il progetto si avvarrà del sistema di monitoraggio delle ACLI Nazionali accreditato presso l'UNSC.

Il monitoraggio sarà svolto attraverso strumenti standardizzati (questionari a risposte predefinite).

Nel complesso nelle diverse fasi di monitoraggio si useranno tre diversi strumenti di rilevazione.

1) Schede Monitoraggio Progetto Valutazione periodica dei risultati di progetto

Attraverso questa scheda si acquisiranno, con cadenza bimestrale, tutte le informazioni relative all'andamento del singolo progetto di SC. A compilare le schede sarà l'operatore locale di progetto, in quanto persona che gestisce in prima persona le attività ed ha il polso della situazione progettuale. Nello specifico i contenuti delle quattro schede saranno simili e saranno centrati sull'acquisizione di informazioni fattuali sull'andamento del progetto. Si tratterà di una scheda, nella quale accanto alle informazioni generali (articolate in macro-aree come "logistica", "risorse umane", "tempi" ecc.), verranno chiesti ragguagli sullo stato d'avanzamento delle diverse fasi del progetto, in particolare della formazione erogata

2) Schede Monitoraggio Autovalutazione Volontari ingresso/uscita

Questo primo questionario rivolto ai volontari sarà loro somministrato all'inizio e al termine del SC. I contenuti informativi saranno orientati a ricostruire il profilo biografico del giovane volontario, cercando di scandagliarne motivazioni e aspettative tanto nei confronti del progetto di servizio civile quanto della vita in genere. Chiaramente, tra il questionario di ingresso e quello di uscita alcuni quesiti saranno in comune mentre altri saranno necessariamente differenti. In particolare, lo strumento usato conterrà una sezione dedicata alle esperienze pregresse del volontario e una sezione in cui verranno chiesti ragguagli sullo stato d'avanzamento delle diverse fasi e sui benefici/supporti del progetto destinati ai volontari. Dal punto di vista delle modalità di compilazione, il questionario in ingresso sarà distribuito in forma cartacea e, una volta compilato, sarà raccolto dal Olp e inviato all'Ufficio Servizio Civile delle Acli; invece, il questionario in uscita sarà compilato in modo tale da ridurre al massimo la possibilità che gli individui al termine del percorso possano essere condizionati a compiacere i responsabili di progetto

3) Questionari Soddisfazione Formazione Generale e Formazione specifica.

I due questionari somministrati al termine dei momenti formativi avranno una struttura "classica". La soddisfazione rispetto alla formazione ricevuta verrà valutata sviluppando dimensioni come il coordinamento del corso; programmazione generale del corso, sapere teorico dei docenti, capacità relazionale e comunicativa dei docenti, sapere pratico dei docenti, innovatività delle tecniche didattiche e flessibili.

Per verificare la coerenza tra le attività dichiarate in sede progettuale e quelle effettivamente svolte dai volontari, il questionario d'uscita conterrà una domanda finale aperta, ossia a risposta libera, non precodificata. Una volta raccolti i

questionari, le risposte saranno ricondotte ad una serie di categorie predefinite dall'analista in modo da poterle trattare statisticamente e poterle confrontare con le attività dichiarate nel progetto, anch'esse codificate allo stesso modo e inserite nella matrice dati. Dal confronto dei due vettori (attività dichiarate e attività svolte) sarà costruito un indice di coerenza delle attività, costituito da tre gradienti ordinati: incoerenza totale, leggera incoerenza, coerenza totale.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni

	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese
Somministrazione dei (QE) - scheda Monitoraggio Volontari	■							
Somministrazione Scheda Monitoraggio Progetto		■		■		■		■
Somministrazione dei (QU) - scheda Monitoraggio Volontari								■
Somministrazione Questionari Formazione Generale								
Somministrazione Questionari Formazione Specifica								
Ritiro questionari		■		■		■		■
Realizzazione della matrice dati								■
Analisi dei dati			■		■		■	■
Rapporto di monitoraggio								■

Sono quindi previste:

- 4 rilevazioni per il monitoraggio progetti (Valutazione periodica dei risultati di progetto)
- 2 rilevazioni per il monitoraggio volontari (autovalutazione);
- 1 rilevazione per la soddisfazione formazione generale;
- 1 rilevazione per la soddisfazione formazione specifica.

Tutte le rilevazioni verranno effettuate mediante l'utilizzo della piattaforma informatica surveymonkey

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Le Acli provinciali di Firenze si impegnano a garantire ai giovani un rimborso per i pasti relativi alla formazione generale per un ammontare di 200 euro .

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione delle iniziative progettuali le seguenti risorse tecniche e strumentali:

AZIONE 1: PUNTO INFORMATIVO/DI SOCIALIZZAZIONE

1.1: Apertura punto informativo

- Locale adeguato per l'erogazione del servizio;
- Computer con collegamento internet;
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);
- Telefono, fax, scanner e stampante;
- Materiale promozionale

1.2 Cicli formativi e seminari di approfondimento workshop creativi

- Locale adeguato;
- videoproiettore,
- lavagna fogli mobili
- materiale didattico

1.3 Organizzazione e promozione di eventi, musicali, culturali sul tema della cittadinanza attiva e della legalita'

- Locale adeguato;
- locale adeguatamente attrezzato;
- impianto stereo,
- microfoni, c
- computer e software specifici
- videoproiettori

AZIONE 2: IDEAZIONE, CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI

2.1 Ricerca fonti

- Computer con collegamento internet;
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);
- Fotocopiatrice;
- Scanner Supporti informatici (cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Materiale editoriale – riviste, libri, ricerche, studi
- Materiale promozionale

2.2 Catalogazione

- Computer con collegamento internet;
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);

- Faldoni
- Fotocopiatrici e stampanti

2.3 Diffusione

- Materiale promozionale
- Computer con collegamento internet;
- Videoproiettore
- Lavagna cartacea
- Telecamera e macchina fotografica
- Materiale editoriale – riviste, libri, ricerche, studi
- Locale adeguato per gli incontri di diffusione

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- Partecipazione, integrazione e cittadinanza attiva;
- Condotta etica e professionale
- Capacità di comunicare in modo efficace
- Competenze informatiche
- Capacità di collaborare in un team
- Orientamento educativo
- Sviluppo professionale
- Counselling
- Gestione delle informazioni
- Gestione di gruppo

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base:

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un

lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali:

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto quali le famiglie, i giovani, gli anziani, gli immigrati, gli altri volontari, gli operatori di progetto, gli OLP, ecc ...);
- saper diagnosticare i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con le famiglie;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro fronteggiamento e superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali:

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscere il mondo della solidarietà, dell'aggregazione e dei servizi per le famiglie;
- conoscere le principali teorie sui processi di ciclo di vita delle famiglie;
- conoscere e utilizzare le principali metodologie per l'accoglienza, l'ascolto e il supporto delle famiglie;
- pianificare, progettare e realizzare incontri informativi.

Metacompetenze:

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. E' prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
- la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell' attestato;
- nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell' attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei giovani

22) Sede di realizzazione:

ACLI Piazza di Cestello 3

23) Modalità di attuazione:

a) In proprio presso l'ente a cura del responsabile del servizio civile e dei formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con il responsabile del servizio civile e con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite nell'allegato al decreto regionale 6522 del 23/12/2015.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla

responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" e' perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.p. nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. Responsabili provinciali e o.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2015 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. la lezione frontale: il responsabile del servizio civile si avvarrà anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida".

2. le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. la formazione a distanza: potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno qualsivoglia materiale didattico e dispensa, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Sono comunque già predisposti quali materiali formativi-informativi per i volontari in servizio civile nelle ACLI:

- una cartella completa che viene consegnata e illustrata al momento della presa servizio da parte dell'Olp.

Tale cartella contiene materiali utili e obbligatori per la presa servizio e materiali utili anche per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Regionale per il Servizio Civile della Regione Toscana;
- legge regionale 25 luglio 2006, n. 35;
- carta etica del servizio civile nazionale e legge nazionale istitutiva sul SC 64/01 ;
- documentazione sulle ACLI, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SC;
- documentazione sulle ACLI in Italia, Toscana e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;

- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; role playing; problem solving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

25) *Contenuti della formazione:*

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare. Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali. Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro fra tutte le figure coinvolte: il responsabile provinciale del servizio civile, il responsabile di progetto e gli operatori di progetto interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i responsabili anche nella formazione generale.

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la

presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non

armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza.

Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi

e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza agita, collegata all'esperienza del Servizio Civile.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine?"

Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati? Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'autovalutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile", che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

26) *Durata (espressa in ore):*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

ACLI Piazza di Cestello 3 – Firenze

28) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente, dal responsabile di progetto e con il supporto di formatori dell'ente.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, dedicato cioè ai volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i

volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche;
- stampanti;
- Internet;
- telefoni;
- videoproiettori;
- supporti di memorizzazione;
- televisione;
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- webcam;
- piattaforme informatiche.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

30) Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (responsabile del servizio civile e o.p.). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

PRIMA PARTE: ACQUISIZIONE DEI SAPERI TRASVERSALI

I modulo

Titolo: "le Tecniche della comunicazione"

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 4 ore

II modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 4 ore

III modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 4 ore

SECONDA PARTE: ACQUISIZIONE DEI SAPERI SPECIALISTICI

Questa parte della formazione specifica ha lo scopo di:

far approfondire ai partecipanti la conoscenza degli aspetti normativi relativamente al settore specifico di servizio e modalità operative del servizio;
sostenere la opportunità di svolgere attività di informazione, assistenza, tutela, animazione;
fornire ai volontari gli strumenti per poter realizzare le attività del progetto, una

volta inseriti nelle sedi di destinazione.

IV modulo

Titolo: Essere cittadini responsabili

Il modulo ha l'obiettivo di fornire una serie di strumenti conoscitivi e concettuali in merito alle questioni della Cittadinanza Attiva, a partire dalla Costituzione Italiana per arrivare ai metodi e strumenti della democrazia partecipativa, alle esperienze di gestione dei beni comuni; si forniranno elementi per comprendere le dimensioni e le forme della illegalità e microcriminalità, nonché della devianza giovanile. Si daranno elementi per comprendere le caratteristiche dell'attuale mondo del lavoro e le parallele dimensioni di quello sommerso, nero, ed illegale. Si forniranno chiavi interpretative relative alle questioni dell'uguaglianza e della differenza a partire da quella di genere, sulla discriminazione e le pari opportunità.

Durata 6 ore

V modulo

Titolo: "Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare"

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere all'interno di un servizio al pubblico i cui destinatari sono immigrati, disoccupati, giovani precari in cerca di orientamento, consulenza, ascolto dei propri bisogni. Il modulo offrirà perciò elementi per sapere come affiancare gli operatori nelle attività di sportello, accogliere gli utenti e gestire le richieste, programmare le attività, svolgere un'azione di tutoraggio, sapere come dare delucidazioni in merito alle norme sul lavoro, le tutele previste, i diritti e di doveri.

Durata: 6 ore

VI modulo

Titolo: "Metodi e tecniche di animazione"

Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari conoscenze di base sulle tecniche di animazione

In particolare verranno trattati i seguenti argomenti: il ruolo e le funzioni dell'animatore; l'animazione come pratica sociale indirizzata alla presa di coscienza e allo sviluppo del potenziale; i contesti e gli usi dell'animazione; le diverse metodologie di interventi rivolti a singoli gruppi e alla comunità. Verrà fornita inoltre una panoramica delle principali attività ricreative, animative e culturali pensate per gli anziani.

Durata: 6 ore

VII modulo

Titolo: Promuovere ed organizzare eventi

Il modulo andrà ad approfondire la conoscenza dei nuovi strumenti e canali di comunicazione (siti, blog, mailing list i social network).

Il modulo tratterà inoltre la progettazione di un evento culturale (mostre ed esposizioni) in particolare: l'individuazione dell'idea, studio di fattibilità, progettazione e definizione delle azioni organizzative; l'individuazione di budget e risorse; la promozione la gestione; la valutazione e l'analisi dei risultati- individuazione di indici quantitativi e qualitativi.

Durata: 6 ore

VIII modulo

Titolo: Organizzare e veicolare informazioni, documenti e idee

Il modulo ha l'obiettivo di fornire una serie di strumentazioni di base per organizzare e rendere fruibili dati ed informazioni. Da quelle di ordine logico metodologico a quelle tecnico informatiche a quelle comunicative. In pratica si apprenderà a strutturare delle semplici basi dati per l'archiviazione ed il recupero delle informazioni, a catalogare dei materiali documentari, a realizzare cataloghi e repertori, a redigere

volantini e pagine web come strumenti di veloce comunicazione e diffusione, nonché interventi e discorsi per situazioni ed eventi pubblici, con l'utilizzo di strumenti multimediali.

Durata 6 ore

31) *Durata (espressa in ore):*

42

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: _____ Ruolo

_____ corso frequentato _____ data del corso _____ sede

_____ oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SIx NO;

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SIx NO

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria

di appartenenza: SIx NO

n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 4

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI X NO

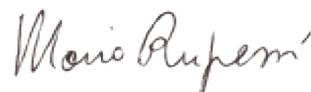
36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto Mario Ringressi nato a Castiglion Fiorentino (AR) il 22/09/1944 in qualità di responsabile legale dell'ente ACLI PROVINCIALI FIRENZE dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Firenze,17/02/2016

Il Responsabile legale dell'ente



N.B.: si ricorda di allegare al progetto:

- copia di un documento di identità (*fronteretro*) del legale rappresentante in corso di validità;
- curriculum vitae con data e firma dell'interessato, copia di un documento di identità (*fronteretro*) in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;
- stampa – tramite il programma informatico SCR - dell'elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.